

Sviluppo storico ed urbanistico della città di Fossano

di Federico Matteo Doneux

Relatore: Claudia Bonardi

La città di Fossano è riconosciuta da tempo come borgo nuovo fondato nel 1236. Sul fatto che si tratti di una fondazione ex novo o di una rifondazione, o che se la data 1236 segnalata da una lapide memoratoria sia un termine post quem ovvero ante quem, si sono occupati vari studiosi (G.B.Negro, G.Muratori, P.Paserio, C.Cipolla, C.Merkel e altri) giungendo a conclusioni diverse.

La tesi si propone di affrontare la questione applicando l'analisi filologica non solo ai documenti d'archivio, come in genere è stato fatto, ma anche ai manufatti edilizi e all'impianto urbanistico quale emerge dalle carte storiche e dalla situazione attuale.

Le conclusioni raggiunte sono sinteticamente tre:

1. Fossano ha una preesistenza che coincide con il terziere denominato Borgovecchio;



Fig.1 Elaborazione della veduta a volo d'uccello di Giovenale Boetto rappresentante il nucleo antico di Fossano, 1200-1236

2. questa preesistenza è antecedente al 1236 e può anche insistere con malnata continuità all'insediamento romano di cui sono state rinvenute esigue tracce (S.PAGLIERI, *Il "teatro" di Romanisio*, in *Bollettino della società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo*, Cuneo 2° semestre 1984, n° 91);

3. le espansioni generalmente accreditate come borgo nuovo furono precedute dalla edificazione di parte del terziere del Salice (che gli storici la suppongono come seconda espansione e datano alla metà del XIII secolo).



Fig.2 Elaborazione della veduta a volo d'uccello di Giovanale Boetto rappresentante il nucleo antico di Fossano e il primo ampliamento, 1236-1240



Fig.3 Elaborazione della veduta a volo d'uccello di Giovanale Boetto rappresentante il nucleo antico di Fossano, il primo ed il secondo ampliamento, 1240-1250



Fig.4 Particolare del Borgonuovo di Fossano tratto dalla veduta a volo d'uccello di Giovanale Boetto -1662

Ad esse siamo giunti attraverso una serie di considerazioni di cui elenchiamo le principali:

a. la struttura del Borgovecchio si differenzia nettamente da quella degli altri tre per essere complessivamente ovoidale, con strade ad andamento curvilineo e cellule abitative a corte chiusa molto minuta. Gli altri quartieri sono disegnati con tracciati ortogonali di chiaro modello geometrico entro cui gli edifici appaiono costruiti regolarmente lungo il perimetro con generale rifacimento ad un modulo base che pare corrispondere al trabucco. Gli isolati del Borgovecchio sono di forma rettangolare con andamento nord-sud, mentre nel terziere del Salice si hanno due tipologie, ad est sono molto simili a quelli del Borgovecchio, ad ovest si hanno sempre isolati rettangolari ma con andamento est-ovest, e nel terziere del Romanisio come nel quartiere del Castello sono praticamente quadrati;

b. la chiesa più antica di Fossano, S.Giorgio, è costruita nel Borgovecchio presso l'omonima porta, mentre l'attuale Duomo fu edificato col titolo di S.Maria e S.Giovenale solo dopo il 1269 per trasferimento dei due titoli dal centro abbandonato di Romanisio. Per l'edificazione di questa chiesa il Comune ritenne degno nel 1252 un terreno sulla platea (via Roma) all'incrocio con la via (Garibaldi-Cavour) di collegamento con il Borgovecchio. Tale scelta pare segnare l'eclissi della chiesa di S.Giorgio e il trasferimento del centro urbano sull'asse nuovo dell'ampliamento a maglie ortogonali, tanto che negli anni seguenti trovarono posto attorno alla chiesa la torre e il palazzo comunale, il mercato, la beccheria secondo la prassi più diffusa nelle realtà comunali del basso medioevo. Il Muratori (*Memorie storiche della città di Fossano*, Torino 1787, rist. anast. 1972, pag. 48) scrive che il comune diede l'ordine di incaricare *alcuno capace di trovare un sito opportuno per fabbricarvi una convenevole Chiesa* ciò lascia capire come la disponibilità di sedimi fosse alta e le aree più prestigiose non ancora del tutto occupate. Quasi che l'inurbamento nel borgo nuovo fosse appena iniziato;

c. d'altro canto esistendo almeno fin dal 1236 il borgo vecchio, sul cui perimetro si costruì quell'anno la porta Sarmatoria (su cui era consacrata la lapide), diviene prova di consolidata esistenza dello stesso un atto contenuto nel Libro Verde (G.SALSOTTO, *Il libro Verde del comune di Fossano ed altri documenti fossanesi (984-1314)*, Pinerolo 1909, doc. VI pag. 8-9). Tale documento è relativo agli accordi siglati il 26 aprile del 1248 tra il signor Ruffino di Sarmatorio, i suoi figli ed il Comune di Fossano; entro cui vengono scambiati *duos furnos Jacentes Jn foxano Jn burgo ueteri*. Se già nel 1248 si parla di *Borgovecchio* è perché si poteva già distinguere quest'ultimo dalla più recente urbanizzazione dei terziere del Romanisio e del Salice. Comunque sia da intendersi il testo della lapide della porta Sarmatoria (G.COCCOLUTO, *Epigrafi di porta e vita comunale: il caso della villanova di Fossano*, in *Borghi nuovi*, a cura di R.Comba e A.Settia, Cuneo 1993, pag. 237) siamo dell'opinione che la data del 1236 non sia altro che quella in cui il Borgovecchio di Fossano fu riconosciuto nella veste giuridica di Comune col benestare di Manfredi Lancia, vicario dell'imperatore Federico II e di Berardo di None, ricevendo fin dal 1237 un suo podestà a seguito della nuova condizione.